

Presentata la raccolta di poesie intitolata «MD»

La realtà di Saffaro tra pittura e poesia

Nella sala Chilesotti del museo civico è stata presentata dal prof. Silvio Ramat, ordinario di letteratura italiana contemporanea all'università di Padova, la raccolta di poesie «MD» di Lucio Saffaro edita da Ghedina e Tassotti. Un incontro sul celebre pittore e poeta del quale è in atto a palazzo Agostinelli la mostra «Lo specchio dell'infinito», che resterà aperta fino al primo dicembre.

Lucio Saffaro aveva suscitato attenta ammirazione in città in occasione del convegno su la «Melancolia I» di Dürer, con una relazione sui significati del poliedro irregolare che compare nella celebre incisione. L'artista, che opera

Prosegue
a palazzo
Agostinelli
la rassegna
sul tema
«Lo specchio
dell'infinito»

dagli anni '50, alla scoperta, allo sviluppo ed al loro rapporto con lo spazio di forme geometriche, è giunto alla creazione di grandi poliedri multipli, con l'ausilio del calcolatore. Una ricerca, la sua, con base matematico-scientifica,

non certo priva di contenuti spirituali che nelle poesie raccolte in «MD» (iniziano tutte con le parole mio Dio) rivelano un preciso e costante rapporto del suo io con l'ente supremo.

Giorgio Tassotti ha parlato dell'opera, «destinata — ha detto — all'evolversi della cultura locale» e della sua inconsueta veste editoriale. In un omaggio all'azzurro ed al blu, esce infatti in un portfolio nel quale ogni tavola ha vita propria.

Questa mostra è un'occasione da non perdere per avvicinarsi all'originale e sperimentare l'estetica di Lucio Saffaro.

Elide I. Bellotti